Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, **Emilio Frigerio** e.frigerio@laprovincia.it, **Nicola Panzeri** n.panzeri@laprovincia.it, **Pier Carlo Batté** p.batte@laprovincia.it, **Guglielmo De Vita** g.devita@laprovincia.it, **Raffaele Foglia** r.foglia@laprovincia.it

Telecamere fuori uso, attesa finita Riparazioni pagate dal Comune

Erba. Rotti gli indugi per ripristinare la videosorveglianza danneggiata dal fulmine di luglio
L'assessore Nava: «Presto il potenziamento dell'impianto con interventi per altri 100mila euro»

ERBA
LUCA MENEGHEL

In attesa di una risposta dall'assicurazione, il portafoglio lo apre il Comune.

Il comandante della polizia locale **Giovanni Marco Giglio** ha affidato i lavori di sistemazione di alcune telecamere danneggiate dal forte temporale del 25 luglio: se ne occuperà la Dts Elettronica di Fino Mornasco, il costo è 30mila euro. «Questo intervento - chiarisce l'assessore **Alessio Nava** - si somma a quello di potenziamento della rete per il quale abbiamo stanziato 100mila euro».

Facciamo un passo indietro. Il 25 luglio 2021 un forte temporale ha danneggiato le telecamere di videosorveglianza comunale (il sistema è composto da 36 apparati) poste in piazza del Mercato, al parco Majnoni, davanti al municipio, nella frazione di San Maurizio, all'incrocio fra via Battisti e via Porta e vicino alla vecchia sede dell'Agenzia delle Entrate in corso 25 Aprile.

Alessio Nava
Assessore

La segnalazione

Il danno, chiarisce Giglio, è stato segnalato all'assicurazione, ma a cinque mesi di distanza non si è ancora arrivati a una definizione.

L'intervento di sistemazione, anche alla luce degli ultimi episodi di criminalità avvenuti in città, non è più rimandabile. Da qui la scelta di affidare la sistemazione alla Dts Elettronica, la stessa azienda che ha montato l'impianto, senza attendere il rimborso assicurativo: i 30mila euro li mette il Comune, se poi verranno rimborsati - e dovrebbe essere così - meglio ancora.

Le telecamere danneggiate verranno comunque custodite, nel caso in cui venissero richieste dai periti dell'assicurazione.

«Con questo intervento - chiarisce l'assessore alla digitalizzazione Nava - andiamo a sanare l'impianto esistente, sostituendo videocamere rovinate per cause di forza maggiore. Ci tengo a chiarire che non c'è alcuna relazione con l'altro grosso progetto di potenziamento del sistema di videosorveglianza, per il quale abbiamo stanziato 100mila euro: sono complementari».

I progetto a cui fa riferimento Nava, di cui si occuperà la stessa azienda, prevede la sostituzione di dieci telecamere molto datate con altre di ultima generazione, il potenziamento dei ponti radio e delle connessioni wifi.

Il sopralluogo

«Il guasto di luglio - conclude Nava - ci permetterà paradossalmente di intervenire anche su telecamere che non erano comprese nel piano di potenziamento». Quanto al rimborso dell'assicurazione, nessun dubbio: «Si tratta di tempi burocratici, il perito ha già effettuato un sopralluogo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cerchio rosso una delle telecamere che controllano piazza Mercato ARCHIVIO BARTESAGHI

Non solo i problemi in stazione

Furti in abitazioni e bar L'incubo delle aggressioni

La sistemazione e il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza è una priorità, anche alla luce degli episodi di criminalità che si sono verificati negli ultimi mesi. Il caso più eclatante è quello del bar della stazione, preso di mira dai ladri a luglio, novembre e dicembre: l'amministrazione, su richiesta del consigliere Eugenio Zoffili, vorrebbe posare una nuova telecamera all'incrocio fra piazza Padania e via Pascoli, proprio davanti al bar. Certo sarebbe un deterrente, anche se le videocamere non si possono considerare un'assicurazione contro certi colpi ben organizzati: qualche giorno fa i cinque ladri che sono entrati al bar per rubare sigarette e la macchina cambiasoldi hanno agito con un furgone rubato (all'associazione Trapeiros) e a volto coperto. Se anche fossero stati ripresi distintamente, probabilmente ci sarebbe stato poco da fare.
Quanto alle aggressioni avvenute tra adolescenti sulle banchine dei treni, in quell'area della stazione il sistema di videosorveglianza è privato e fa capo a Ferrovienord: le forze dell'ordine che operano a Erba non possono vedere le immagini in diretta, eventualmente devono chiedere una copia delle registrazioni alla società ferroviaria.
Non mancano mai, infine, i furti negli appartamenti o nelle villette. L. MEN.

Buoni spesa dei privati I criteri di assegnazione

Erba
Si tratta di carte pre pagate per cinquemila euro
La giunta affida la pratica ai servizi sociali

Arrivano i buoni spesa per le famiglie in difficoltà.

Anche quest'anno, come preannunciato, un imprenditore erbese ha messo a disposizione del Comune cento carte prepagate da 50 euro l'una (per un totale di 5.000 euro), altri hanno donato 15 carte prepagate da 20 euro l'una (per un totale di 300 euro). Le donazioni sono state accolte formalmente dalla giunta nei giorni scorsi.

L'amministrazione ha affidato le carte all'ufficio servizi sociali, chiedendo di destinarle a nuclei familiari in difficoltà economica già in carico al servizio con un progetto sociale attivo.

Sono stati stabiliti criteri di priorità: l'assenza di reddito o ammortizzatori sociali, la presenza di minori in casa e l'assenza di dipendenze. In casi di particolare emergenza, i buoni potranno essere assegnati anche in deroga ai criteri previa una relazione dettagliata dell'assistente sociale che giustifichi la scelta.

I buoni donati dai privati si sommano a quelli stampati dal Comune di Erba utilizzando gli stanziamenti dello Stato. Anche il canale di distribuzione è differente: per i buoni legati alla pandemia bisogna partecipare a un bando aperto a tutte le famiglie che non sono già in carico ai servizi sociali, mentre le tessere prepagate offerte dai privati vengono assegnate direttamente dagli uffici. E se i buoni spesa sono comparsi per la prima volta a causa del Covid-19, le tessere offerte dai privati (e in particolare da un imprenditore) sono una tradizione che risale a molto prima dello scoppio della pandemia. **L. Men.**

La paura e le ultime ore «Povero fra Giampietro»

Erba
Le parole del provinciale al funerale del priore
«Non dimenticherò la forza e l'ultima stretta di mano»

La paura dopo il tampone positivo, l'ultimo colloquio nella stanza di terapia intensiva.

Ieri pomeriggio, nel corso dei funerali celebrati a Cernusco sul Naviglio, fra **Massimo Villa** - superiore provinciale dei Fatebenefratelli - ha ripercorso le ultime settimane di fra **Giampietro Luzzato**, il priore dell'ospedale Sacra Famiglia di Erba morto lunedì dopo aver lottato contro il Covid-19.

«Quando i medici mi hanno detto che ti avrebbero trasferito in terapia intensiva - ha detto fra Villa, rivolgendosi all'amico defunto - il cuore ha avuto un sobbalzo ricordando quanto mi avevi detto qualche giorno prima, dopo che il test era risultato positivo: "Sono un po' spaventato, sai, nelle mie condizioni...". Da quel momento è partita una catena di preghiera che non si è mai interrotta, abbiamo chiesto con forza che si compisse il miracolo della guarigione e della salvezza per te».

È stato lo stesso priore a chiedere la massima riservatezza sulle sue condizioni di salute. «Quando si parlava di qualche situazione difficile che stavi vivendo, dicevi sempre di te: "Povero fra Giampietro...". Sì, povero fra Giampietro: oggi lo dico io dopo per due settimane ti ho visto in terapia intensiva con tubi e macchine che segnavano il ritmo della tua vita».

Fra Giampietro Luzzato

Pochi giorni prima di morire, il priore è stato stubato e ha chiesto di incontrare il superiore provinciale.

«Sono corso da te - ha ricordato fra Villa - appena ti hanno tolto il respiratore. In poco più di un'ora ci siamo scambiati parole dure, forti, serie su ciò che ti stava capitando e su ciò che volevi. Non potrò dimenticare la tua forza in quel momento, quella stretta forte della tua mano sulla mia. Ti ho conosciuto più profondamente in quel momento che in trent'anni di vita condivisa».

Non è mancato il ricordo di uomo che in 53 anni di consacrazione a Dio ha ricoperto moltissimi ruoli, da quelli operativi nelle missioni in Africa a quelli di comando: prima di fra Villa, è stato a capo della Provincia Lombardo Veneta del Fatebenefratelli (in anni molto difficili sotto il profilo economico).

Nel 2019 l'approdo a Erba per la battaglia più difficile: quella contro il Covid-19, che ha sconvolto il suo ospedale e la sua vita.

Una sfida che ha cercato di portare avanti, per quanto possibile, con quel mezzo sorriso sulle labbra che tutti avevano imparato a conoscere bene. **L. Men.**

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTIiZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0yM1QyMTcxNjo0NiMjI1ZFUg==